

Intervento del Sindaco Gualtieri per i Delegati BIE

Cari delegati del Bureau of International Expositions,

sono onorato di darvi il benvenuto qui in Campidoglio, la sede del governo cittadino più antico del mondo. Come questo palazzo, la città di Roma porta con sé le tracce della sua storia millenaria unica.

Nel corso dei secoli, Roma è stata un precursore degli sviluppi mondiali: capitale di una grande Repubblica, poi di un grande impero, prima metropoli veramente universale - raggiungendo anche il milione di abitanti.

Roma è poi diventata il centro della cristianità e oggi è la Capitale di una delle economie più avanzate del mondo, impegnata in un nuovo e ampio processo di trasformazione.

Grazie a questa gloriosa storia, Roma vanta il 16% dei siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Se è vero - come sosteneva Sigmund Freud - che Roma è una metafora dei diversi strati della memoria umana, allora la nostra storia millenaria può essere una fonte d'ispirazione unica per progettare il futuro.

Siamo onorati di mettere tutto questo a disposizione dell'intera comunità internazionale. Tanto più che molti Paesi, popoli e culture hanno contribuito a formare la città e la sua prosperità.

Le nostre strade e piazze, i nostri monumenti, le molteplici sfaccettature e stratificazioni del nostro assetto urbano costituiscono un punto di vista privilegiato da cui iniziare a comprendere come si è sviluppato il rapporto tra persone e territori, tema principale scelto per la nostra candidatura.

La nostra candidatura a ospitare l'Expo del 2030 si basa innanzitutto sulla nostra disponibilità, capacità e passione per l'accoglienza: da oltre 2.000 anni siamo meta privilegiata di viaggiatori e pellegrini. Roma è attualmente una città che ospita una moltitudine di visitatori provenienti da ogni angolo del mondo: il 2022 si è chiuso con oltre 15 milioni di arrivi e 40 milioni di pernottamenti. Sono numeri davvero eccezionali, ma non certo un problema per una città abituata ad accogliere milioni di persone ogni 25 anni per i Giubilei della Chiesa cattolica. E tra meno di due anni, per il prossimo Giubileo, ci aspettiamo 30 milioni di pellegrini e visitatori. Nessuna città in Europa ha più posti letto per gli ospiti: più di 200.000 distribuiti su tutto il territorio. E siamo una città facilmente raggiungibile grazie alla presenza della più importante stazione ferroviaria italiana, del principale porto crocieristico marittimo del Paese e di uno dei migliori aeroporti del mondo.

A Roma sono presenti ben 179 comunità internazionali diverse, che la rendono una città culturalmente fiorente e cosmopolita. E siamo orgogliosi di essere un crocevia strategico del dialogo interreligioso, come conferma la presenza di un'importante Sinagoga, della più grande Moschea d'Europa e, naturalmente, della sede della Chiesa cattolica.

Roma deve cambiare e sta cambiando

Stiamo affrontando tutte le sfide dello sviluppo sostenibile.

Siamo la città più verde d'Europa, con aree verdi sconfinata e riserve agricole eccezionali che coprono i 2/3 della superficie della città.

Siamo una città di conoscenza, scienza e ricerca. Le nostre università ospitano oltre 200.000 studenti e sono laboratori fiorenti di innovazione e progresso.

Siamo sede di un ambiente imprenditoriale dinamico, una delle forze trainanti dei circuiti economici europei, soprattutto nei settori manifatturieri e di alta tecnologia che comportano un alto grado di innovazione.

Infine, siamo una città che da tempo ha bandito ogni forma di discriminazione politica, di genere, di orientamento sessuale, di identità e di religione. Siamo pienamente impegnati a favore delle pari opportunità per le donne e della parità di diritti per le comunità LGBTQ+.

Roma è una città in cui la tutela dei diritti e delle garanzie di sicurezza sul lavoro sono valori a cui non siamo disposti a rinunciare. Questi aspetti saranno fortemente presenti nella nostra Esposizione universale: uno spazio veramente inclusivo dove tutti possono sentirsi a casa.

Per tutte queste ragioni, la nostra candidatura ha un forte carattere nazionale, europeo, multilaterale e globale.

L'intero Paese è unito dietro questa candidatura, come dimostra l'impegno dimostrato dai governi di diversa estrazione politica, che hanno tutti dato la massima priorità a questo progetto.

La nostra candidatura è anche europea, come dimostra il sostegno espresso da Joseph Borrell a nome dell'Unione Europea. L'Expo costituirà una porta d'accesso all'Europa e al cuore del suo mercato unico, un ulteriore vantaggio per tutti gli interessati.

In terzo luogo, la nostra candidatura è fortemente radicata nel nostro impegno per il multilateralismo.

Crediamo nell'integrazione e nella cooperazione a tutti i livelli e basiamo la nostra partecipazione alle organizzazioni internazionali a cui aderiamo su questi principi e valori.

Il BIE non fa eccezione. Siamo orgogliosi di essere membri fondatori del BIE e nel corso della sua lunga storia abbiamo sempre cercato di consolidare e rafforzare i suoi principi di progresso attraverso l'educazione e la solidarietà.

Il 2030 sarà un anno cruciale nella ricerca dello sviluppo sostenibile dell'umanità.

In qualità di Città candidata, sentiamo la responsabilità di aderire ai principi fondanti del Bureau in modo ancora più forte.

A nostro avviso, l'Expo non ha lo scopo di promuovere la nostra città o il posto del nostro Paese nel mondo o nella regione.

Al contrario, nel 2030 metteremo questa città a disposizione del BIE e dell'intera comunità internazionale in tutto il suo rigenerato e rinnovato splendore.

Lo faremo come contributo alla missione del BIE.

Offriremo la Città di Roma come palcoscenico sul quale tutti, con pari visibilità, potranno esporre i progetti che le nostre menti più brillanti, insieme, avranno concepito per ravvivare le relazioni tra tutti i Popoli del mondo e i loro territori.

La nostra ambizione è quella di rendere l'Expo 2030 davvero indimenticabile, e di ricordarlo come un'importante pietra miliare nel percorso verso le soluzioni che permetteranno ai nostri figli di prosperare e prosperare nel resto di questo XXI secolo.

Un secolo che speriamo possa essere più sostenibile e pacifico.

La nostra preoccupazione per la pace si riflette anche nella decisione di cooperare con la città ucraina di Odessa, una città gemellata con cui siamo ansiosi di iniziare a lavorare insieme.

Oggi Roma è una città che sta cambiando e rinascendo, come spesso è accaduto nel corso della sua lunga storia.

Le strade lungo le quali avverrà la trasformazione di Roma - come vedremo - sono allineate con i grandi temi che vogliamo affrontare durante l'Expo 2030.

Roma sta beneficiando di una stagione di investimenti senza precedenti: Next generation Rome è un programma il cui budget, solo nei prossimi 3 anni, supererà i 13 miliardi di euro.

Quindi, quando l'Expo si avvicinerà, Roma sarà profondamente cambiata, una trasformazione guidata dalle nostre tre grandi missioni globali di rigenerazione, inclusione sociale e innovazione.

In primo luogo, vogliamo che le nostre comunità siano più unite e più giuste. A Roma siamo impegnati in diversi grandi progetti di riqualificazione di aree periferiche che per troppo tempo hanno sofferto di decadenza e abbandono, ma che crediamo possano diventare centri urbani vivaci, coesi e connessi.

Vogliamo che i nostri cittadini siano più felici, facendo in modo che il tempo che attualmente impiegano per accedere a servizi lontani sia dedicato alla loro vita privata, alle loro famiglie e ai loro interessi.

Siamo quindi orgogliosi di far parte della rete C40, un insieme di progetti europei e mondiali tra i più avanzati che ha abbracciato il concetto di "città in 15 minuti".

In secondo luogo, vogliamo fare la nostra parte nella lotta contro il cambiamento climatico e, per questo motivo, aumenteremo i nostri sforzi per raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2030.

Intendiamo raggiungere questo obiettivo attraverso la mobilità sostenibile, il miglioramento dell'efficienza energetica del nostro patrimonio edilizio, l'aumento della produzione di energia rinnovabile, la creazione di comunità energetiche, la gestione sostenibile dei rifiuti e la forestazione urbana, per la quale planteremo un milione di nuovi alberi entro il 2030.

Dobbiamo garantire che tutti possano vivere in un ambiente sano.

Il primo passo è la valorizzazione dei nostri percorsi naturalistici: un esempio è il grande progetto di riqualificazione del Tevere, attorno al quale si è sviluppata la civiltà romana.

In terzo luogo, la cultura e l'innovazione sono potenti motori di una crescita sostenibile e inclusiva. Proprio qui, nel luglio 2021, i Ministri della Cultura presenti alla riunione del G20 hanno firmato una Dichiarazione secondo la quale la promozione della cultura e dei settori creativi della società sono motori fondamentali di una crescita sostenibile ed equilibrata.

Un impegno serio, per il quale lavoriamo ogni giorno.

Solo grazie al programma Caput Mundi stiamo riqualificando 300 siti archeologici e culturali rendendoli pienamente accessibili al pubblico. In uno dei progetti più importanti della nostra amministrazione, l'area archeologica centrale dei Fori Imperiali subirà una radicale trasformazione e diventerà una vasta e accogliente piazza pubblica che intendiamo collegare al sito dell'Expo 2030.

Roma si doterà presto di nuovi luoghi del sapere, della bellezza e dell'innovazione: nell'ambito di un grande progetto di archeologia industriale, la nuova Città delle Arti sorgerà nel sito riconvertito dell'ex Mattatoio. È in corso la progettazione del Museo della Scienza e l'ampliamento del Maxxi, il Museo nazionale delle arti del XXI secolo. Roma ospiterà anche il più avanzato centro di ricerca internazionale e di trasferimento tecnologico, il Tecnopolo di Roma.

Stiamo investendo anche nelle nostre industrie creative, come la rinascita di una delle più grandi fabbriche di storie e di sogni del mondo, gli studi di Cinecittà che visiterete domani: il luogo in cui sono stati girati i kolossal degli anni Cinquanta e i capolavori visionari di Federico Fellini.

Le città del futuro devono essere più attraenti, intelligenti e sicure grazie a un uso intelligente della tecnologia. Crediamo nelle connessioni libere tra le persone e le comunità. I nostri progetti porranno Roma all'avanguardia tra le città del mondo per quanto riguarda la connettività 5 e 6G e Wi-fi.

Un'altra grande sfida per le nostre città è la mobilità sostenibile. A Roma, i veicoli a motore termico saranno sempre più abbandonati a favore del trasporto pubblico, delle reti ferroviarie e della mobilità dolce.

Questo vasto piano di rigenerazione urbana andrà di pari passo con una forte promozione di Roma sulla scena internazionale. Ad esempio, a settembre di quest'anno Roma ospiterà la Ryder Cup di golf, uno degli eventi sportivi più importanti al mondo, che doterà la città di tutta una serie di nuove opere infrastrutturali, a ulteriore dimostrazione di come i grandi eventi possano diventare un volano per la rigenerazione delle città.

Questa è Roma. Questa è la città che vogliamo offrire alla vasta comunità internazionale che sarà al centro dell'Expo 2030.

L'Expo di Roma vuole essere un modello universale di rigenerazione e sostenibilità.

Il nostro progetto per l'Expo abbraccia l'intera città e sarà un ulteriore motore del processo di riconnessione del centro con le periferie e della transizione verde a cui stiamo già lavorando.

La sede principale dell'esposizione sarà Tor Vergata, dove costruiremo un ampio parco della conoscenza, nato dalla creatività, dalla cooperazione e dalla spinta innovativa dell'intera comunità internazionale e di tutti gli stakeholder internazionali. I lotti pensati per i padiglioni sono stati progettati in modo da garantire a tutti i partecipanti la massima libertà progettuale e la stessa visibilità.

Dal polo di Tor Vergata, la forza rigenerativa dell'Esposizione Universale si irraderà a tutta la città: avremo due padiglioni di benvenuto a Termini e Tiburtina, le due principali stazioni ferroviarie della città, e un padiglione teaser all'interno dei Fori Imperiali per proiettare le persone nella dimensione dell'Expo. Il padiglione teaser sarà collegato al sito dell'Expo attraverso un percorso di mobilità dolce che attraverserà l'intera città, un viaggio ideale dall'antichità al futuro. L'accesso rapido all'area dell'Expo sarà invece garantito da nuove linee ferroviarie e dal prolungamento della Metro C.

Abbiamo concepito l'Expo come un manifesto urbano della sostenibilità: l'evento del 2030 non solo sarà carbon neutral, ma contribuirà alla decarbonizzazione dell'intero quadrante Sud-Est della Capitale. Sarà realizzato un vasto parco solare dell'Expo con una superficie fotovoltaica di circa 150.000 metri quadrati, con una capacità di produzione di picco di circa 35MWp. Tutti i padiglioni saranno inoltre costruiti secondo i principi della circolarità, per garantire la sostenibilità generale dell'evento, con la progettazione contemporanea dell'Expo e del Post-Expo, in modo che l'Expo lasci un'eredità forte e tangibile anche dopo la sua conclusione.

Stimati Delegati, sono giunto alla fine del mio intervento. Sono lieto di aver avuto modo di ripercorrere le ragioni per cui speriamo che la candidatura di Roma sia valutata positivamente.

Ma anche di aver sottolineato il lavoro che stiamo svolgendo per trasformare e rilanciare la città, uno sforzo che crediamo darà i suoi frutti ben prima del 2030.

Dal nostro punto di vista, l'Expo rappresenterebbe il coronamento di questo percorso. La sua eredità sarebbe senza dubbio perfettamente in linea con il processo di trasformazione che ho delineato: sul sito dell'Expo rimarrà un hub della conoscenza a disposizione di tutto il mondo. Un potente volano per lo sviluppo verde di una parte significativa di questa città.

Offriamo al mondo una città universale rigenerata come cornice per un'Esposizione Universale epocale, che si terrà nel centenario della fondazione del BIE e in occasione della revisione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. È un'occasione straordinaria per guardare al futuro dell'umanità dal punto di vista della lunga storia di Roma, per rivedere e rilanciare le aspettative, i progetti e le missioni che stiamo pianificando per il nostro pianeta, con il contributo di tutti i popoli di questo mondo.

Grazie per la vostra attenzione.